

CAPODANNO A NAPOLI

Anche questa volta, appena proposta come meta per le vacanze natalizie la città di Napoli, si sono iscritti dodici equipaggi.

Napoli è una città viva, divertente, mai scontata e ogni volta che ci si ritorna, riserva sempre piacevoli sorprese, se ci si adegua senza pensare di volerla adattare alle proprie aspettative.

In questi circa dodici giorni di permanenza, ci siamo trasferiti tre volte. I primi quattro giorni, parcheggiando presso l'area di sosta di Capodimonte, abbiamo raggiunto ogni giorno il centro storico con l'autobus.

Il primo giorno è stato caratterizzato dalla visita a tre famose fermate del metrò dell'arte. La metropolitana di Napoli, progettata da una famosa architetto e' considerata a ragione, tra le più belle d'Europa e non ha deluso le nostre aspettative con le sue volte a mosaico e varie opere in stile moderno. Successivamente abbiamo potuto visitare con guida, il Teatro San Carlo, che risulta essere il più antico teatro d'opera nel mondo ancora attivo; fondato nel 1737; ha una capienza di tremila posti, ricco di stucchi, lampadari, eleganti tappezzerie e specchi. Fin dall'inizio, ha rappresentato un punto di attrazione per l'alta borghesia ed artisti di fama internazionale.

Sempre nei pressi del centro storico, abbiamo inoltre ammirato il Maschio Angioino, la Galleria Umberto I, anche se in fase di ristrutturazione come Palazzo Reale, Piazza Plebiscito e Castel dell'Ovo ormai chiuso dato l'orario. Nei pressi, sul lungomare, si trova anche la famosa Fontana del Bernini detta dell'Immacolatella, più nota come la fontana di "Carosello".

E' stato suggestivo ammirare il lungomare con i grandi alberghi sfavillanti di luci nonché i vicioletti di Borgo Marinari sempre pieni di gente.



Napoli: Duomo e San Gennaro

Il giorno successivo è stato dedicato alla visita del Museo del Tesoro di San Gennaro, Patrono principale di Napoli, che racchiude oggetti di inestimabile valore e pregevole fattura, doni dei Borbone e di tutte le case regnanti europee. In particolare, abbiamo ammirato una mitra del 1713 tempestata di 3694 tra smeraldi, rubini e diamanti; nonché un pettorale formato da 13 pezzi in oro massiccio con appese croci di zaffiri e smeraldi. Per il pranzo ci siamo divisi; ognuno ha scelto il locale che preferiva. In una decina di noi, siamo capitati in un piccolissimo localino denominato "A cucina do' Re" con cucina casalinga, dove con pochi spiccioli abbiamo mangiato un saporito primo e secondo.

Nel pomeriggio ci siamo letteralmente tuffati nella folla di via Tribunali e via San Gregorio Armeno, ammirando

le colorate ed attraenti botteghe dei presepi che, come ogni anno, si arricchiscono di nuovi personaggi attuali.

Nel terzo giorno è stata la volta della visita di Napoli Sotterranea: un dedalo di cunicoli stretti e ampie cavità scavate nel tufo, ad una profondità di 40 metri, usate come vasche per l'approvvigionamento idrico e successivamente come rifugi antiaerei. Quindi, pranzo a base di pizza con pasta lievitata nelle grotte di tufo e basilico coltivato, a temperatura costante, negli ambienti del sottosuolo.

Successivamente abbiamo continuato la visita di un antico teatro greco con accesso ritrovato nella stanza da letto di un appartamento situato al piano terra in un vicolo.

Nel pomeriggio abbiamo assistito ad una visita guidata teatralizzata, nel complesso monastico di San Lorenzo Maggiore, denominato anche "La Napoli Sotterrata". Sotto la Chiesa ed il Chiostro, sono riemersi resti di mura greche e di una strada romana a cui si affacciavano numerose botteghe artigiane.

Gli attori che ci hanno accompagnato, vestivano i panni di personaggi storici anche di epoche diverse, che raccontavano in modo satirico, aneddoti del loro tempo ma che potevano rappresentare anche i giorni nostri.

Di ritorno verso i camper, anche se stanchi, siamo riusciti a visitare la Chiesa di San Domenico Maggiore.

Nel quarto giorno, con l'ausilio della funicolare, siamo approdati alla Fortezza di Castel Sant'Elmo, sita nel quartiere Vomero. Dalla fortezza si riesce a vedere a 360 gradi, tutta la città partenopea, aiutati anche dalla splendida giornata di sole. Purtroppo, la Certosa di San Martino, quel giorno era chiusa. Siamo quindi ritornati dal quartiere Vomero in via Chiaia, non prima di aver ammirato i bellissimi palazzi stile liberty del quartiere.

Il 31 ci siamo trasferiti ad Agerola sui monti Lattari, a 600 metri s.l.m. , affacciata sulla Costiera Amalfitana, in un piccolo campeggio/ostello/albergo, che occupa l'ingresso e le scuderie di un antico castello. Nel pomeriggio, aiutati dall'ultimo sole della vacanza, abbiamo ammirato lo splendido panorama dal belvedere, mentre alcune signore sono andate dal parrucchiere per prepararsi alla serata di fine anno. Per il cenone di Capodanno, ci era stato consigliato dal nostro amico e socio Alberto Barison, l'Agriturismo "La Baita" che già conosceva, e la scelta non poteva essere più vincente: doppio antipasto di terra e di mare, doppio primo, doppio secondo, ecc. ; per finire con una buonissima torta casalinga: una grossa mangiata, allietata a mezzanotte dai fuochi d'artificio che si vedevano nella vallata.



Napoli: Castel Nuovo

Il primo dell'anno, vista la pioggia, ci siamo riposati permanendo nel campeggio, in una stanza messaci a disposizione dal gestore, dove in compagnia abbiamo socializzato, aprendo panettoni e spumante. Nella vicinissima piazzetta, un concertino di musica folkloristica ha allietato non poco la serata, durante il quale sono state offerte al pubblico frittelle calde.

La mattina seguente con l'autobus di linea, siamo arrivati ad Amalfi per una breve visita, proseguendo poi per Ravello. In questo antico borgo, abbiamo visitato i suggestivi giardini di Villa Rufolo e Villa Cimbrone, il museo del Duomo, nonostante il tempo fosse piovoso e abbia tolto molto dello spettacolo dato dalla visione del panorama.

Il 4 gennaio siamo partiti per trasferirci nella cittadina di Portici, presso l'area di sosta "La boutique del campeggiatore", comoda ai mezzi di trasporto e ai supermercati. Durante questa permanenza abbiamo visitato il Museo Ferroviario di Pietrarsa , allestito nei capannoni dove una volta venivano costruiti i treni, già dall'epoca Borbonica.

In questi immensi locali sono ora custodite le locomotive di tutte le epoche: a vapore, diesel ed elettriche, littorine e carrozze adibite a trasporto postale, traduzioni di detenuti e un intero vagone, prima reale e in seguito presidenziale, adibito a sala riunioni dove sono stati firmati importanti accordi tra Stati. Nell'ultimo padiglione, moltissimi modellini in scala, dai treni più antichi a quelli più moderni e veloci ed enormi presse per la costruzione dei treni

Nel pomeriggio, dopo una piacevole sosta per il pranzo in un localino in stile marinaro, in parte ricavato curiosamente in una grotta di lava, ci siamo incamminati alla volta della Reggia di Portici, molto ben conservata. Lo scalone d'ingresso era tutto affrescato con la

tecnica del trompe l'oeil, dando l'impressione di ampi spazi, dati dalla rappresentazione pittorica di cupole, finestre, terrazzi, che in realtà non esistono. La prima sala conteneva varie teche con antichi presepi napoletani, di cui la guida ci ha spiegato i vari significati, le altre sale, sempre dai soffitti affrescati, contenevano quadri, statue ecc. Una grande terrazza esterna si affacciava su un bell' agrumeto carico di frutti mentre in lontananza si vedeva il blu del mare.

L'ultimo giorno siamo giunti, con non poche difficoltà, a Boscoreale, con l'ausilio di due taxi collettivi che ci ha visti stipati come sardine in scatola. Abbiamo dovuto prendere questi due pulmini perché non passavano gli autobus di linea. Abbiamo visitato la sede staccata del M.A.V., (Museo Archeologico Virtuale) che ci ha mostrato l'antica Villa dei Papiri di Ercolano come immaginata dagli esperti archeologi. Nelle vicinanze del M.A.V., in un altro complesso museale, abbiamo ammirato i vari ritrovamenti di altre ville usate dagli antichi proprietari, come fattorie ma anche come eleganti dimore agricole.

Alla fine della visita, abbiamo trovato un locale economico dove pranzare tutti insieme allegramente. Il ritorno, con la Circumvesuviana, è stato a differenza dell'andata, meno rocambolesco. - Arrivati a Portici, i collaboratori dell'area di sosta, sono venuti a prelevarci con le loro auto per portarci a visitare il negozio di articoli da campeggio. In serata, siamo stati ospiti del titolare dell'area, signor Parise, che ci ha gentilmente offerto la pizza in un accogliente locale poco lontano dove abbiamo terminato la nostra vacanza in allegria

Il giorno seguente ognuno è ripartito per varie mete: chi e' tornato a casa propria, chi ha proseguito per la Sicilia, chi per la Liguria ecc. Noi invece siamo rimasti ancora un paio di giorni per salutare i parenti.

Cristina & Simone

A proposito della gita a Napoli di cui sopra, riceviamo e volentieri pubblichiamo

Ciao Cristina , per fine anno ci hai portati a Napoli sempre bella e godibile, piena di gente cortese (e di confusione). Poi hai superato te stessa e ci hai guidati ad Amalfi, Portici, ecc. I dintorni di Napoli sono terribili, per il disordine, l'inaffidabilità dei servizi pubblici e la disonestà sempre in agguato. Ma ne è valsa davvero la pena, perchè abbiamo visto ville splendide ed altre cose davvero notevoli. Solo tu potevi portare 20 persone in giro in un simile contesto. Grazie e ancora grazie. Giuliano